



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

14 maggio 2020

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA

Ismett raggiunge quota 200 trapianti di rene da vivente

14 Maggio 2020



PALERMO (ITALPRESS) - Ismett taglia il traguardo dei 200 trapianti di rene da donatore vivente su paziente adulto, una meta raggiunta proprio durante l'emergenza Covid-19. Il centro palermitano e' uno dei soli tre centri italiani, con Padova e Bari, che ha al momento attivo il programma di donazione e trapianto di rene da vivente. "Per poter continuare il programma di trapianto da vivente - sottolinea Salvatore Piazza, responsabile del programma di trapianto di rene - sono stati rivisti tutti i protocolli ed aumentato i livelli di sicurezza per garantire al massimo pazienti e donatori".

L'Ismett oggi e' al quarto posto in Italia per volume di trapianti di rene da vivente sui 34 centri autorizzati. La paziente numero 200 e' una giovane donna siciliana, della provincia di Enna. A donare il rene la madre che, con la sua scelta, ha consentito alla figlia di tornare ad una buona qualita' della vita senza dover affrontare le sedute di dialisi. Sia la mamma donatrice, che la figlia ricevente sono state dimesse dopo appena 7 giorni dalla data dell'intervento.

"Le condizioni di entrambe le pazienti, donatrice e ricevente - sottolinea Salvatore Gruttadauria, direttore della Chirurgia addominale di Ismett - sono molto buone. La giovane paziente e' stata riferita al nostro centro in tempo e questo, insieme alla donazione della madre, ha consentito di eseguire un trapianto pre-emptive, ovvero eseguito prima dell'inizio della dialisi".

Il prelievo del rene da destinare al trapianto e' stato eseguito per via laparoscopica, una tecnica di chirurgia mini-invasiva sempre più utilizzata presso Ismett che riduce i rischi per il donatore ed i tempi di ospedalizzazione.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA

In Sicilia 12 nuovi positivi al Covid e un decesso, aumentano i guariti

14 Maggio 2020



PALERMO (ITALPRESS) - Dall'inizio dei controlli in Sicilia, i tamponi effettuati sono stati 111.137 (+3.146 rispetto a ieri), su 99.900 persone: di queste sono risultate positive 3.366 (+12), mentre attualmente sono ancora contagiate 1.854 (-35), 1.249 sono guarite (+46) e 263 decedute (+1). E' quanto emerge dal quadro riepilogativo della situazione nell'Isola, in merito all'emergenza Coronavirus, cosi' come comunicato dalla Regione all'Unita' di crisi nazionale.

Degli attuali 1.854 positivi, 215 pazienti (-10) sono ricoverati - di cui 12 in terapia intensiva (-1) - mentre 1.639 (-25) sono in isolamento domiciliare. (ITALPRESS).



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA

Coronavirus: Oms, salute mentale a rischio

14 Maggio 2020



Anche la salute mentale, non solo quella fisica, è a rischio a causa della pandemia di coronavirus. Lo rileva Devora Kestel, direttrice del dipartimento salute mentale dell'Oms presentando un rapporto Onu sul tema.

"L'isolamento, la paura, l'incertezza, le turbolenze economiche, tutti questi elementi causano o potrebbero causare sofferenze psicologiche", ha aggiunto, giudicando probabile un aumento dei casi di malattie mentali, questione che i governi dovrebbero mettere "in primo piano".

"La salute mentale e il benessere di intere società sono state gravemente colpite da questa crisi e sono una priorità da affrontare con urgenza", ha detto la funzionaria dell'Oms ai giornalisti durante un briefing. Il rapporto dell'Onu, con linee guida su Covid-19 e malattie mentali, ha messo in evidenza diverse aree del mondo e parti di società vulnerabili al disagio mentale, inclusi bambini e giovani isolati da amici e dalla scuola, operatori sanitari che vedono migliaia di pazienti infettati e che muoiono per il coronavirus.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Trapianti di rene da vivente, l'Ismett raggiunge quota duecento

14 Maggio 2020

Il centro palermitano è uno dei soli tre centri italiani, con Padova e Bari, che ha al momento attivo il programma.

di Redazione



ISMETT taglia il traguardo dei 200 trapianti di rene da donatore vivente su paziente adulto, una meta raggiunta proprio durante l'emergenza Covid-19. Il centro palermitano è uno dei soli tre centri italiani, con Padova e Bari, che ha al momento attivo il programma di donazione e trapianto di rene da vivente.

“Per poter continuare il programma di trapianto da vivente – sottolinea Salvatore Piazza, responsabile del programma di trapianto di rene – sono stati rivisti tutti i protocolli ed aumentato i livelli di sicurezza per garantire al massimo pazienti e donatori”.

L'ISMETT oggi è al quarto posto in Italia per volume di trapianti di rene da vivente sui 34 centri autorizzati. La paziente numero 200 è una giovane donna siciliana, della provincia di Enna. A donare il rene la madre che, con la sua scelta, ha consentito alla figlia di tornare ad una buona qualità della vita senza dover affrontare le sedute di dialisi. Sia la mamma donatrice, che la figlia ricevente sono state dimesse dopo appena 7 giorni dalla data dell'intervento.

“Le condizioni di entrambe le pazienti, donatrice e ricevente – sottolinea Salvatore Gruttadauria, Direttore della Chirurgia Addominale di ISMETT – sono molto buone. La giovane paziente è stata



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

riferita al nostro centro in tempo e questo, insieme alla donazione della madre, ha consentito di eseguire un trapianto pre-emptive, ovvero eseguito prima dell'inizio della dialisi". Il centro palermitano ha notevolmente incrementato l'attività nel corso dell'ultimo anno, passando dagli 8 interventi di trapianto di rene da vivente eseguiti nel 2018 ai 18 effettuati lo scorso anno. L'incremento dell'attività degli ultimi anni è il frutto della maggiore collaborazione avviata con i nefrologi siciliani. Un circuito di collaborazione che ha come obiettivo proprio quello di favorire i cosiddetti trapianti "pre-emptive". Questo tipo di interventi consente di migliorare i risultati della sopravvivenza del paziente e dell'organo donato e riduce i costi sostenuti dal Sistema Sanitario Regionale visto un paziente in dialisi ha un costo medio che varia tra 30 e 45 mila euro annui.

Il prelievo del rene da destinare al trapianto è stato eseguito per via laparoscopica, una tecnica di chirurgia mini-invasiva sempre più utilizzata presso ISMETT che riduce i rischi per il donatore ed i tempi di ospedalizzazione.

"Questa tecnica – sottolinea Davide Cintorino, Responsabile dei prelievi di rene per via laparoscopica – consente di eseguire tramite quattro piccoli fori nell'addome ed una piccola incisione, simile a quella che si effettua per il parto cesareo ma più piccola, l'asportazione del rene da donare. L'approccio mininvasivo consente di ridurre i tempi di degenza del donatore con un più rapido recupero fisico, garantisce un migliore controllo del dolore post-operatorio e migliora il risultato anche da un punto di vista estetico con cicatrici molto più piccole che guariranno molto rapidamente".



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



Sant'Antonio Abate, intervento mini-invasivo di chirurgia polmonare

14 Maggio 2020

Il paziente, affetto da broncopatia cronica ostruttiva e con grave enfisema polmonare, era giunto in reparto, in emergenza, per infarto polmonare e fistola bronco aerea.

di Redazione



Un delicato intervento di chirurgia polmonare è stato eseguito dall'Unità operativa **Chirurgia Toracica** dell'ospedale **Sant'Antonio Abate di Trapani**, diretta da **Paolo Franco Buffa**.

Il paziente, affetto da broncopatia cronica ostruttiva e con grave **enfisema** polmonare, è giunto in reparto, in emergenza, per infarto polmonare e fistola bronco aerea.

Dopo il protocollo di inserimento di **drenaggio toracico salvavita** e dopo uno studio radiologico mirato, è stato sottoposto a resezione polmonare per via Video-Toracoscopica, che ha risolto il problema della perdita aerea.

Il paziente grazie al tipo di intervento ha un **decorso post-operatorio brevissimo** di 3/4 giorni, grazie al minor dolore ed una più rapida ripresa della funzionalità respiratoria oltre che un danno estetico ridottissimo.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

L'eccezionalità della complessa procedura sta nella modalità di approccio **mini-invasivo** eseguito senza l'apertura del torace, ma attraverso 3 mini incisioni di 1 cm circa ciascuna tra gli spazi intercostali, e l'utilizzo di **telecamera 4K ad alta risoluzione**, che grazie ad una accurata visione della **cavità pleuro-polmonare**, consente l'individuazione della patologia polmonare, responsabile in questo caso della perdita aerea.

Il delicato intervento è stato eseguito **durante la fase di emergenza Covid-19** a conferma dell'ottima tenuta delle prestazioni sanitarie offerte dall'azienda che non hanno subito alcuna interruzione, e del qualificato livello della struttura ospedaliera, del personale sanitario, dell'equipe chirurgica-anestesiologica e di sala operatoria, e delle procedure diagnostiche messe in atto per la distinzione tra pazienti 'Covid' e 'non Covid'.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



Palermo, al via il Centro metropolitano di trapianto di midollo osseo

14 Maggio 2020

Costituito dalle Aziende ospedaliere Civico e Villa Sofia - Cervello, prevede l'attivazione di un programma di trapianto di cellule staminali emopoietiche

di [Redazione](#)



Nasce a Palermo il **Centro metropolitano di trapianto di midollo osseo** costituito dalle Aziende ospedaliere Civico e Villa Sofia – Cervello.

L'accordo approvato dalle due aziende ospedaliere prevede l'attivazione di un programma di trapianto di **cellule staminali emopoietiche** (TCSE) diretto da **Alessandro Indovina**, responsabile dell'unità dipartimentale trapianto di midollo osseo e Car T di Villa Sofia-Cervello, e la sua articolazione in due unità cliniche, una per adulti diretta da Indovina, e una pediatrica diretta da **Ottavio Ziino**, responsabile dell'unità operativa semplice di trapianto di midollo pediatrico dell'ARNAS Civico. Ziino spiega: «Il primo atto di questa nuova struttura funzionale, che è frutto della storica collaborazione tra le diverse unità operative delle due aziende ospedaliere, è stata la cura di **una giovane di origine cinese** nata in Italia, colpita da una forma aggressiva di leucemia».

La giovane, assistita dai medici del Civico, a distanza di tre anni dalla remissione della malattia, manifestatasi nel 2016, nell'ottobre scorso ha avuto una ricaduta. «A questo punto- spiega Ziino- l'unica terapia possibile era il trapianto di midollo».



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Tra i familiari della paziente non è stato trovato un **donatore compatibile** e così, dal momento che l'Oncoematologia del Civico si occupa solo dei trapianti tra consanguinei, la giovane è stata inviata al Cervello da dove è partita la ricerca di un donatore non consanguineo.

In Canada, tra gli oltre 37 milioni iscritti nei **Registri internazionali**, è stato trovato il midollo compatibile e nei giorni scorsi è arrivato da Toronto il box con le cellule staminali emopoietiche che potranno ridare una speranza di vita alla ragazza.

Tutte le procedure per far arrivare il midollo in Italia sono state organizzate dal **Registro regionale di midollo osseo**, che ha sede presso il **CRT Sicilia**, in collaborazione con l'IBMDR (il Registro Nazionale) e con il centro trapianti di midollo di "Villa Sofia – Cervello".

«Il donatore è stato trovato in fretta- racconta **Stefania Tringali**, ematologa che nell'unità dipartimentale di Trapianto di midollo osseo di "Villa Sofia Cervello", si occupa della ricerca e identificazione dei donatori- C'è stato qualche problema di trasporto legato al Covid 19, ma ogni difficoltà è stata risolta grazie all'impegno eccezionale dell'IBMDR e del CRT. Ringrazio anche il **Centro trasfusionale** e il **Laboratorio di Oncoematologia e manipolazione cellulare** che hanno lavorato senza sosta».

Il trapianto avverrà la prossima settimana: "Stiamo sottoponendo la paziente ai trattamenti necessari prima del trapianto" spiega Tringali.

Il Coordinatore Regionale del CRT Sicilia, **Giorgio Battaglia**, commenta: «Ringrazio tutti i protagonisti di questo eccellente lavoro di squadra che testimonia l'efficienza del sistema. Ringrazio anche l'Alitalia, la Polizia aeroportuale, e il 118 per la loro collaborazione, indispensabile per far arrivare il midollo a Palermo. **A causa del coronavirus** molte attività sanitarie hanno subito un rallentamento e tra queste l'iscrizione di nuovi donatori nel **Registro Nazionale dei donatori di midollo osseo** (IBMDR) che negli ultimi due mesi si è ridotta in modo preoccupante (meno del 50% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno). Questa riduzione può determinare il maggiore ricorso a donazioni estere con le conseguenti criticità nell'organizzazione dei trasporti".

Il Direttore generale dell'Azienda ospedaliera "Villa Sofia Cervello", **Walter Messina**, aggiunge: "Ringrazio quanti si sono adoperati e hanno collaborato al raggiungimento di questo risultato. Questo è un esempio della proficua collaborazione tra le aziende del servizio sanitario, aziende che non sono isole, ma componenti di un sistema che ha al suo centro il paziente e la sua necessità di cure".

E **Roberto Colletti**, Direttore generale dell'ARNAS Civico sottolinea: "E' Un altro esempio della collaborazione tra le aziende nell'ottica di una visione unitaria della sanità nel prevalente interesse dei pazienti".



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidianosanità.it

Trapianti Ismett raggiunge quota 200 interventi di rene da vivente

Una meta raggiunta proprio durante l'emergenza Covid-19. Il centro palermitano evidenzia, peraltro, di essere "uno dei soli tre centri italiani, con Padova e Bari, che ha al momento attivo il programma di donazione e trapianto di rene da vivente". Per farlo sono stati rivisti tutti i protocolli e sono stati aumentati i livelli di sicurezza per garantire al massimo pazienti e donatori.



14 MAG - L'Ismett di Palermo taglia il traguardo dei 200 trapianti di rene da donatore vivente su paziente adulto. Una meta che, fa notare l'Istituto in un comunicato, è stata raggiunta "proprio durante l'emergenza Covid-19". Il centro palermitano evidenzia, peraltro, come sia "uno dei soli tre centri italiani, con Padova e Bari, che ha al momento attivo il programma di donazione e trapianto di rene da vivente". "Per poter continuare il programma di trapianto da vivente – spiega **Salvatore Piazza**, responsabile del programma di trapianto di rene - sono stati rivisti tutti i protocolli ed aumentato i livelli di sicurezza per garantire al massimo pazienti e donatori".

L'Ismett oggi è "al quarto posto in Italia per volume di trapianti di rene da vivente sui 34 centri autorizzati", riferisce la nota. La paziente numero 200 è una giovane donna siciliana, della provincia di Enna. A donare il rene la madre.

Sia la mamma donatrice, che la figlia ricevente sono state dimesse dopo 7 giorni dalla data dell'intervento. "Le condizioni di entrambe le pazienti, donatrice e ricevente – sottolinea **Salvatore Gruttadauria**, Direttore della Chirurgia Addominale di ISMETT – sono molto buone. La giovane paziente è stata riferita al nostro centro in tempo e questo, insieme alla donazione della madre, ha consentito di eseguire un trapianto pre-emptive, ovvero eseguito prima dell'inizio della dialisi".

Nella nota il centro palermitano evidenzia, infine, come sia stata notevolmente incrementato l'attività nel corso dell'ultimo anno, passando dagli 8 interventi di trapianto di rene da vivente eseguiti



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

nel 2018 ai 18 effettuati lo scorso anno. “L’incremento dell’attività degli ultimi anni è il frutto della maggiore collaborazione avviata con i nefrologi siciliani. Un circuito di collaborazione che ha come obiettivo proprio quello di favorire i cosiddetti trapianti “pre-emptive”. Questo tipo di interventi consente di migliorare i risultati della sopravvivenza del paziente e dell’organo donato e riduce i costi sostenuti dal Sistema Sanitario Regionale visto un paziente in dialisi ha un costo medio che varia tra 30 e 45 mila euro annui”.

Il prelievo del rene da destinare al trapianto è stato eseguito per via laparoscopica, una tecnica di chirurgia mini-invasiva sempre più utilizzata presso ISMETT che riduce i rischi per il donatore ed i tempi di ospedalizzazione. “Questa tecnica – sottolinea **Davide Cintorino**, Responsabile dei prelievi di rene per via laparoscopica - consente di eseguire tramite quattro piccoli fori nell’addome ed una piccola incisione, simile a quella che si effettua per il parto cesareo ma più piccola, l’asportazione del rene da donare. L’approccio mininvasivo consente di ridurre i tempi di degenza del donatore con un più rapido recupero fisico, garantisce un migliore controllo del dolore post-operatorio e migliora il risultato anche da un punto di vista estetico con cicatrici molto più piccole che guariranno molto rapidamente”.